



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

SCUOLA RAIC829007
I.C. CERVIA 2

VISITA DI VALUTAZIONE ESTERNA
DAL 02/10/2023 AL 04/10/2023



Documento stampato il 31/10/2023 dalla piattaforma SVEVA

**Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole
riconducibile all'Azione 2 del Progetto PON Valu.E.**



Indice

Presentazione	3
1 Contesto	6
2 Esiti	7
2.1 Risultati scolastici	7
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
2.3 Competenze chiave europee	11
2.4 Risultati a distanza	13
3A) Processi - Pratiche educative e didattiche	15
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	15
3.2 Ambiente di apprendimento	18
3.3 Inclusione e differenziazione	20
3.4 Continuità e orientamento	22
3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative	24
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	24
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	26
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	28
Riflessioni generali sulla scuola	30
4 Considerazioni sulle Priorità	31
Considerazioni conclusive per la scuola	36

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.C. CERVIA 2 (RAIC829007)** è composto da:

Coordinatore - **MARTA CASTAGNA**

Esperto profilo A - **DOMENICO DE LUCIA**

Esperto profilo B - **DIEGO DI MASI**

La visita di valutazione esterna presso la scuola si è svolta dal 02/10/2023 al 04/10/2023.

Fonte: Db Assegnazioni NEV

Presentazione

La Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole

La “Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole” riconducibile all’Azione 2 del Progetto PON Valu.E. (Valutazione/autovalutazione Esperta) - 10.9.3.A – FSE PON 2015-1, approvato con comunicazione MIUR prot. AOODGEFID/23772 del 15/12/2015, Asse I “Istruzione”, Obiettivo Specifico 10.9 “Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti” promossa dall’INVALSI prevede la sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle Istituzioni scolastiche e consiste nello svolgimento di visite sperimentali di valutazione esterna da parte di Nuclei sperimentali di valutazione esterna di 180 istituzioni scolastiche, da realizzare entro ottobre 2023.

La valutazione esterna delle scuole è definita dal Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l’autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale.

A partire dall’anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal Ministero dell’Istruzione e del Merito (MIM), che termina con l’elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell’autovalutazione le scuole predispongono e attuano il Piano di Miglioramento (PdM). Nel 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole. Dal 2019 la rendicontazione sociale.

Nell’ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l’attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un’ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell’offerta formativa e l’innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all’interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell’organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna, quindi, ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell’organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un’ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l’autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sperimentale sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato all’interno della popolazione delle scuole statali, preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole del I e del II ciclo) e di macro-area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Sud Isole). Tutte le scuole all’interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate.

Il Nucleo sperimentale di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato “nucleo di valutazione esterna” (NEV). Il NEV è composto da tre componenti: un coordinatore (dirigente tecnico del MIM o dirigente scolastico), un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell’ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell’ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l’integrazione tra diverse prospettive professionali.

La visita sperimentale di valutazione esterna

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, redige il Rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa due giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e analisi della documentazione della scuola; osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Durante la visita le interviste individuali hanno lo scopo di conoscere il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Le interviste di gruppo permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare le strutture e le dotazioni disponibili (aule, laboratori, palestra, biblioteca, spazi per attività comuni, aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.) e il loro utilizzo.

L'espressione dei giudizi valutativi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie). Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell’attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee e risultati a distanza), il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il NEV esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta. Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Considerazioni sulle priorità e sugli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione per ciascuna area di Esito e di Processo, l'individuazione delle priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le azioni di miglioramento.

Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la priorità individuata e il relativo traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile a distanza di tre anni. La priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Per ciascuna priorità definita, la scuola descrive gli obiettivi di processo ad essa collegati. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione. Partendo dalle priorità di esito indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica, esprimendo le motivazioni alla base delle scelte, se condivide, condivide in parte o considera non rilevanti ogni priorità scelta dalla scuola. Se il NEV considera non rilevante una priorità o non sono presenti priorità, può eventualmente suggerire una priorità.

Analogamente alle priorità, il NEV indica se le gli obiettivi di processo scelti dalla scuola sono condivisi, condivisi in parte o considerati non rilevanti per raggiungere la priorità a cui sono collegati. Quando l'obiettivo di processo è considerato non rilevante oppure non è presente, il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo di processo.

Il Rapporto di valutazione esterna

Il Rapporto di valutazione esterna è strutturato in 5 paragrafi: 1) Contesto; 2) Esiti; 3A) Processi - Pratiche educative e didattiche; 3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative, 4. Considerazioni sulle Priorità.

Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sugli esiti e sui processi rappresentano la parte valutativa, in cui per ogni area il NEV esprime un giudizio sulla rubrica di valutazione motivando la scelta. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione. Nell'ultimo paragrafo (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) il NEV illustra - sulla base delle evidenze emerse - le proprie considerazioni sulle priorità e gli obiettivi di miglioramento che possono coincidere con quelli definiti dalla scuola in fase di autovalutazione oppure essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di forza e di debolezza riscontrati durante la visita di valutazione esterna.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite e-mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

1 Contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite "malleabili", in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche della Popolazione scolastica, del Territorio e capitale sociale, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'istituto è costituito da 9 plessi ubicati nel Comune di Cervia, che si estende nella parte più a sud della Provincia di Ravenna e confina con il Comune di Cesena a cui è economicamente collegato. Si rileva che cinque plessi sono dell'ordine primaria, tre dell'infanzia e una della scuola secondaria di primo grado dove è presente la direzione e la segreteria.

L'edificio dove è caratterizzato da buoni spazi anche esterni, servizi idonei e buona manutenzione. Tutti gli ambienti sono in buono stato di conservazione. Gli arredi sono in buone condizioni.

Le dotazioni tecnologiche sono diffuse al fine di potenziare e migliorare l'attività didattica.

Dalle informazioni e dati a disposizione del NEV si rileva che l'istituzione scolastica è collocata in un contesto caratterizzato da un'economia basata principalmente dal turismo e terziario in genere con offerte di lavoro concentrate nel periodo estivo con una stagionalità nel settore terziario. Le attività agricole dell'entroterra sono l'altra risorsa economica principale. Sono attive alcune industrie nei settori della meccanica e dell'artigianato.

Nel territorio è presente un centro di prima accoglienza che ospita adulti e minori in età scolastica che vengono iscritti nell'Istituto.

Si riscontra una certa rilevanza di studenti in uscita durante l'anno scolastico che la scuola motiva con la stagionalità lavorativa.

L'ente locale contribuisce in maniera importante alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta formativa sia attraverso progetti didattici, di integrazione, di inclusione e di cittadinanza attiva, sia con percorsi di formazione per gli insegnanti. Anche numerose associazioni culturali e di volontariato, nonché il comitato dei genitori, concorrono ad arricchire i percorsi formativi della scuola.

In riferimento alla parte organizzativa il DS, con il collegio, ha aggiornato l'organigramma e il funzionigramma.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, i trasferimenti e gli abbandoni degli studenti per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso scolastico e il successo formativo di ogni studente.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è decisamente superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo; 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di studio.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p>	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) o sono molto pochi.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RAIC829007</p>	<p>4</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è superiore per la maggior parte dei casi ai tre riferimenti, così come che la percentuale di abbandoni e di studenti trasferiti in uscita.</p> <p>In particolare, la lettura di questi due ultimi dati potrebbero indicare una criticità se presi senza tener conto delle caratteristiche della popolazione scolastica indicata nel contesto, ovvero un contesto caratterizzato da una significativa stagionalità lavorativa che costringe alcune famiglie a trasferirsi per ragioni di lavoro.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socioeconomico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socioeconomico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	① Molto critica
<p>Descrizione del livello: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	② ③ Con qualche criticita'
<p>Descrizione del livello: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	④ ⑤ Positiva
	⑥

<p>Descrizione del livello: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali nella maggior parte delle situazioni.</p>	 Eccellente
---	--

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RAIC829007	5
Motivazione del giudizio	<p>Il NEV conferma il punteggio attribuito dalla scuola per l'area relativa ai Risultati nelle prove standardizzate nazionali.</p> <p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore per la maggior parte dei casi a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile. Inoltre, la percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, e l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale nella primaria, mentre risulta sotto la media regionale per la scuola secondaria di primo grado. Si segnala che i risultati nelle prove standardizzate di inglese sono parzialmente disponibili per l'analisi, quindi non è possibile esprimere un giudizio informato sulla situazione della scuola relativamente all'apprendimento della lingua straniera.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Definizione dell'area

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 22 maggio 2018. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere.

Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite dagli studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte degli studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 35/2020).

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli non adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti di classe, oppure la scuola non considera alcuna competenza chiave europea nel suo curricolo e i docenti non le osservano e/o non le verificano in classe.	① Molto critica
	②
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curricolo e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle.	③ Con qualche criticità'
	④
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.	⑤ Positiva
	⑥
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo. I docenti di tutte le discipline osservano e verificano in classe le competenze chiave europee trasversali per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari.	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola RAIC829007	5
Motivazione del giudizio	Il NEV conferma il punteggio auto-attribuito dalla scuola in quanto dall'analisi della documentazione e dalle evidenze raccolte durante la visita la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, e le sviluppa progettando attività curriculari ed extra curriculari, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali. Infine, la scuola monitora anche le attitudini sportive e artistiche dei propri studenti.

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati degli studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono insoddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. La maggior parte delle classi della primaria e della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali. La percentuale di studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	③ Con qualche criticità
	④

<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche studente presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RAIC829007</p>	<p>4</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>La scuola presenta alcune criticità nei punteggi di italiano e di inglese listening conseguiti nelle prove INVALSI nel III anno di secondaria di I grado dagli studenti che tre anni prima erano nel V anno di scuola, soprattutto se confrontati con i riferimenti regionali e di macroarea. Questi dati segnalano una difficoltà nel passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado che potrebbero sollecitare una riflessione da parte della scuola rispetto al curriculum verticale almeno in italiano e inglese.</p>

3A) Processi - Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte (curricolari, didattiche e valutative) adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa
- Progettazione didattica
- Valutazione degli studenti.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa.

Nella sotto-area "Progettazione didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dai docenti collegialmente (es. da dipartimenti, consigli di classe, collegio docenti).

Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per valutare il livello di apprendimento degli studenti. Curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli studenti sono strettamente interconnessi.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: Nell'elaborare il proprio curricolo, la scuola si è limitata a riportare nel Piano triennale dell'offerta formativa le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Il curricolo non è aderente alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il curricolo. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella progettazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Nella valutazione, non si utilizzano criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati soltanto da pochi docenti o per poche discipline.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarle.</p>	① Molto critica
	②

<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito solo parzialmente le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.</p>	<p>③ Con qualche critica'</p>
	<p>④</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RAIC829007	4
Motivazione del giudizio	<p>La scuola dichiara di avere un curricolo verticale per tutte le discipline, ma non sono emerse evidenze a sostegno. La scuola organizza l'orario secondo le esigenze dei diversi plessi, ma senza l'utilizzo del 20% del monte ore. Il curricolo tiene conto del contesto, ma non presenta gli obiettivi di apprendimento in linea con i traguardi indicati nelle Indicazioni nazionali.</p> <p>Si svolgono progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave europee e sono coerenti con le finalità e gli obiettivi della scuola. I docenti intervistati affermano che l'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi degli allievi e che i progetti realizzati sono efficaci rispetto agli obiettivi di apprendimento. I genitori sono mediamente soddisfatti dell'azione della scuola.</p> <p>È presente una programmazione comune per dipartimenti e in continuità verticale con gruppi di lavoro. C'è una funzione strumentale dedicata alla progettazione didattica. La scuola non utilizza modelli per le UdA. All'interno dei singoli dipartimenti vengono discussi i criteri di valutazione comuni, ma non esiste né un gruppo di lavoro dedicato, né un referente.</p> <p>I docenti intervistati dichiarano di utilizzare sistematicamente prove strutturate per classi parallele rivolte agli studenti, ma non hanno ancora progettato le rubriche di valutazione.</p> <p>La scuola si attiva per realizzare interventi didattici specifici ma, in assenza di rubriche di valutazione, gli studenti vengono individuati a partire dagli esiti delle prove comuni su indicazione dei singoli docenti. Ci sono azioni di monitoraggio dei progetti, ma non è prevista una valutazione degli apprendimenti.</p> <p>Una possibile area di miglioramento è la valutazione, utilizzando come leva di miglioramento la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla elaborazione di modelli per le UdA e di rubriche di valutazione.</p>

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alle condizioni organizzative, metodologiche e relazionali per l'apprendimento degli studenti.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale

Nella sotto-area ""Dimensione organizzativa"" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature e tempi e alla flessibilità del loro utilizzo in funzione della didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche).

Nella sotto-area ""Dimensione metodologica"" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie didattiche funzionali all'apprendimento degli studenti (es. gruppi di livello, classi aperte, metodi inclusivi).

Nella sotto-area ""Dimensione relazionale"" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non adeguate.</p>	① Molto critica
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p>	② ③ Con qualche criticita'
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	④ ⑤ Positiva
	⑥

Descrizione del livello: L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.

A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.

Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali.

⑦
Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola RAIC829007	6
Motivazione del giudizio	<p>La scuola ha dedicato notevoli risorse per l'organizzazione degli ambienti di apprendimento. Gli spazi e i tempi rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti. Sono presenti responsabili per la gestione dei laboratori e la scuola si è dotata dei supporti didattici necessari.</p> <p>Il clima scolastico appare sereno e collaborativo. Gli episodi problematici vengono gestiti tempestivamente dal personale docente.</p> <p>Nella scuola sono presenti esperienze di innovazione didattica condivise tra i docenti i cui esiti non sono ancora visibili a livello di sistema scuola anche a causa dell'alta mobilità del corpo docente (prevalentemente nella scuola secondaria di primo grado). Si suggerisce il monitoraggio delle recenti innovazioni alla fine del triennio.</p>

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto e valorizzazione delle diversità nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione
- Recupero e potenziamento


Nella sotto-area ""Inclusione"" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (es. studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia).

Nella sotto-area ""Recupero e potenziamento"" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire il recupero e il potenziamento degli studenti.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali.</p>	① Molto critica
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.</p>	② ③ Con qualche criticita'
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	④ ⑤ Positiva
	⑥

<p>Descrizione del livello: Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	 Eccellente
---	--

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RAIC829007	6
Motivazione del giudizio	<p>La scuola esprime soddisfazione rispetto ai processi inclusivi implementati. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti in situazione BES sono adeguate ai bisogni rilevati, anche se procedure e modalità di monitoraggio/verifica sono da implementare. Gli obiettivi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.</p> <p>Emerge una buona condivisione della documentazione prodotta dai gruppi di lavoro di riferimento.</p> <p>Dai dati e dalle informazioni a disposizione si rileva che l'istituto promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale, tuttavia, le famiglie segnalano la necessità di lavorare con maggiore attenzione su queste dimensioni.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni formativi degli studenti, è parzialmente strutturata.</p> <p>Dalla lettura del RAV e in seguito alle interviste con il corpo docente emerge la consapevolezza della scuola rispetto alla mancanza di una azione efficace sul recupero e potenziamento. Le procedure e gli strumenti per la rilevazione dei bisogni relativi al recupero possono essere maggiormente condivisi a livello di Istituto. Infine, anche su sollecitazione del precedente gruppo di valutazione esterna, la scuola ha individuato la necessità di valorizzare le eccellenze attraverso specifiche azioni di potenziamento.</p>

3.4 Continuità e orientamento

Definizione dell'area

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti e all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità
- Orientamento
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Nella sotto-area ""Continuità"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Nella sotto-area ""Orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e – per le scuole del secondo ciclo – all'orientamento al lavoro e alle professioni.

[Solo per le scuole del II ciclo] Nella sotto-area ""Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità e/o orientamento sono assenti o non sufficienti, oppure singoli docenti le realizzano limitatamente ad alcune classi, senza forme di coordinamento. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Pochi studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali e si limitano a presentare i diversi percorsi di studio successivi. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Meno della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RAIC829007</p>	<p>5</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>Le azioni di continuità sono ben strutturate e accompagnano gli studenti nei passaggi da un ordine all'altro all'interno dell'Istituto comprensivo. Sono state raccolte evidenze rispetto alla continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e anche tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Docenti, genitori e studenti concordano sull'efficacia delle azioni per la continuità.</p> <p>Meno definita appare l'azione di orientamento. Sebbene siano presenti diverse attività rivolte agli studenti e alle famiglie, manca un'azione di monitoraggio degli esiti senza la quale viene meno la possibilità di verificare l'efficacia del consiglio orientativo.</p>

3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.

L'area è articolata in quattro sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività
- Organizzazione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche

Nella sotto-area ""Monitoraggio delle attività"" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.

Nella sotto-area ""Organizzazione delle risorse umane"" si fa riferimento alla individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale.

Nella sotto-area ""Gestione delle risorse economiche"" si fa riferimento all'assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni formativi degli studenti e del personale della scuola.

Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Descrizione del livello:La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo vago. La scuola non attua un monitoraggio delle attività. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	① Molto critica
	②
Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio in modo occasionale e/o soltanto di alcune attività da monitorare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
<p>Situazione della scuola RAIC829007</p>	<p>5</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>Nella scuola è in corso una ridefinizione dell'orientamento strategico e dell'organizzazione. Rispetto alla condivisione della visione strategica risulta un ampio coinvolgimento che risente però della continua mobilità dei docenti. Famiglie e territorio appaiono come risorse valorizzate anche all'interno del PTOF. Non sono emerse evidenze relative a un monitoraggio sistematico delle attività realizzate nella scuola.</p>

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale, promuovendone la formazione e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale
- Valorizzazione delle competenze
- Collaborazione tra docenti

Nella sotto-area ""Formazione del personale"" si fa riferimento alle azioni finanziate dalla scuola o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale.

Nella sotto-area ""Valorizzazione delle competenze"" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento ed all'utilizzo delle competenze del personale (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari).

Nella sotto-area ""Collaborazione tra docenti"" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro ed alla condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:La scuola non raccoglie le esigenze formative del personale scolastico. La scuola non ha previsto attività di formazione per i docenti e per il personale ATA o le attività sono molto poche e/o coinvolgono una percentuale esigua di personale della scuola. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. I docenti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticita'</p>
	<p>④</p>

<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.</p> <p>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione.</p> <p>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono superiori con i riferimenti.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti i docenti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	⑦ Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RAIC829007	5
Motivazione del giudizio	<p>La scuola raccoglie parzialmente le esigenze formative del personale scolastico in modo non formale. Realizza attività formative per i docenti e accoglie le iniziative di formazione che provengono dal territoriale. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando incarichi sulla base delle competenze possedute e della disponibilità del singolo.</p>

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie degli studenti nella vita scolastica.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio
- Coinvolgimento dei genitori


Nella sotto-area ""Collaborazione con il territorio"" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini formativi.

Nella sotto-area ""Coinvolgimento dei genitori"" si fa riferimento alla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola non realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa oppure li realizza ma in modo non adeguato. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è sempre molto scarsa.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Descrizione del livello:La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.</p>	<p>③ Con qualche criticita'</p>
	④
<p>Descrizione del livello:La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥

<p>Descrizione del livello: La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti.</p>	 Eccellente
--	--

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RAIC829007	6
Motivazione del giudizio	<p>La scuola opera in un territorio dove sono presenti diverse risorse che vengono utilizzate costantemente. Esiste un Comitato dei genitori che partecipa attivamente alla vita della scuola, sollecitandola anche attraverso la realizzazione di progetti che entrano nell'ampliamento dell'offerta formativa e che vengono finanziati con fondimessi a disposizione dalle famiglie.</p>

Riflessioni generali sulla scuola

Grado di coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli Esiti emersa durante la visita di valutazione esterna della scuola

Il NEV, a seguito dell'analisi di documenti, evidenze, osservazioni e dello svolgimento delle interviste, ritiene che sono presidiate la maggior parte delle aree degli esiti, o comunque la maggior parte degli elementi che compongono le diverse aree di esito. Si condivide senz'altro la tensione a mantenere salde le posizioni raggiunte nell'area dei Risultati scolastici dove il NEV propone due diverse strategie distinte: una diretta al recupero e un'altra al potenziamento.

Per la priorità che riguarda l'area delle Competenze Chiave, è opportuno un intervento per la definizione chiara dei traguardi attesi. Si suggerisce quindi di costituire un gruppo di lavoro dedicato all'elaborazione di modelli UDA e rubriche di valutazione.

Infine, sono necessari processi di monitoraggio interno, che risultano ancora spontanei e poco strutturati, per poi attivare monitoraggi all'esterno soprattutto sui risultati raggiunti dagli studenti nel prosieguo degli studi.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Ulteriori priorità di esito che la scuola dovrebbe considerare

Il NEV riformula la priorità di esito individuata dalla scuola nell'area dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali: aumentare il numero di studenti nelle fasce di livello più alte che raggiungono risultati ottimali in italiano e matematica utilizzando due distinte strategie: una volta al recupero e un'altra al potenziamento.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Grado di coerenza fra gli obiettivi di processo e le priorità di esito

Gli obiettivi di processo delineati rispondono complessivamente alla capacità della scuola di rendere operative e realizzabili le attività riconosciute come coerenti al raggiungimento delle priorità. Le intenzioni sono esplicite, resta da delineare meglio le aree di riferimento.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Principali leve di miglioramento che il NEV ha individuato nelle aree dei Processi durante la visita di valutazione esterna della scuola

Si evidenzia la necessità di una condivisione del curriculum che dovrebbe essere maggiormente snello e chiaro in modo che costituisca un reale strumento di condivisione e confronto; una guida di lavoro per la progettazione dei docenti e la predisposizione di progettazioni con rimandi alla valutazione.

Si rappresenta, anche, la necessità di predisporre un impianto di monitoraggio che consenta di valutare sistematicamente la direzione delle azioni e dei progetti e di determinare gli eventuali correttivi, con il consolidamento dell'innovazione metodologico-didattica.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

4 Considerazioni sulle Priorità

4 Considerazioni sulle Priorità

AREA DI ESITO: Risultati scolastici

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV
Riduzione della numerosità dei voti più bassi in uscita.	Condivisa	Il NEV condivide la Priorità individuata dalla scuola relativamente al recupero, tuttavia esprime alcune perplessità rispetto alla scelta del secondo traguardo, ovvero "strutturare interventi didattici volti al potenziamento e valorizzazione delle eccellenze", in quanto non direttamente connesso alla priorità. Si suggerisce di individuare due strategie distinte, una per il recupero e l'altra per il potenziamento.	

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ

AREA DI PROCESSO: Ambiente di apprendimento

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV

<p>Allestire ambienti di apprendimento per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti e competenze.</p>	<p>Non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa</p>	<p>Il NEV ritiene che la leva per ridurre il numero dei voti bassi in uscita sia da individuare in un'area diversa dagli ambienti di apprendimento, area che la scuola ha strutturato nel corso degli anni.</p>	<p>Il NEV suggerisce di individuare un obiettivo di processo relativo a un'area diversa, ovvero curricolo, progettazione e valutazione. In particolare ritiene che la scuola debba costituire un gruppo di lavoro dedicato alla elaborazione di modelli per le UdA e di rubriche di valutazione.</p>
--	---	---	--

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
<p>Predisporre strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione</p>	<p>Condivisa in parte</p>	<p>L'obiettivo di processo è condiviso in quanto coerente con la priorità suggerita dal NEV. Tuttavia si ritiene di collegarlo alla riflessione sul potenziamento, e non alla priorità del recupero così come indicato dalla scuola.</p>	

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV
<p>Priorità</p>	<p>Priorità suggerita dal NEV</p>	<p>Il NEV suggerisce di distinguere la priorità relativa al recupero da quella sul potenziamento.</p>	<p>Sviluppare procedure e strumenti per la progettazione e la realizzazione di interventi didattici volti al potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.</p>

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ
AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Obiettivo aggiunto dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV suggerisce di individuare un obiettivo di processo finalizzato alla p r i o r i t à d e l potenziamento, distinto dal recupero	Il NEV suggerisce l'implementazione del curriculum verticale al fine di garantire il successo formativo degli alunni in tutti i cicli.

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Obiettivo aggiunto dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV suggerisce di spostare l'obiettivo di processo espresso nella priorità individuata dalla scuola e di collegarlo alla priorità suggerita dal NEV.	Predisporre strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione.

AREA DI ESITO: Competenze chiave europee

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV

Migliorare le competenze europee degli studenti.	Condivisa	Il NEV condivide le motivazioni della scuola sostenute anche dalle evidenze raccolte durante la visita. Come indicato nel giudizio assegnato dal NEV, una possibile leva di miglioramento è la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla elaborazione di modelli per le UdA e di rubriche di valutazione.	
--	-----------	---	--

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ
AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Realizzare compiti di realtà e relative rubriche di valutazione a livello di Istituto.	Condivisa	Si suggerisce la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da docenti dei diversi ordini di scuola, dedicato alla progettazione di UdA e di strumenti di valutazione condivisi.	

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV

<p>Predisporre strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione</p>	<p>Non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa</p>	<p>Obiettivo coerente con l'analisi condotta dalla scuola a partire dai dati a disposizione. Tuttavia, la necessità di rilevare le eccellenze attraverso adeguate procedure e strumenti è una leva di miglioramento rilevante per i Risultati scolastici e meno per Le Competenze chiave europee.</p>	
---	---	---	--

AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
<p>Corsi di formazione con esperti e gruppi di ricerca-azione</p>	<p>Condivisa</p>	<p>Il NEV condivide l'obiettivo di processo. Invita la dirigenza a tener conto anche dei bisogni formativi dei docenti, rilevandoli in modo sistematico.</p>	

Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli aspetti di forza, di debolezza e alle leve di miglioramento riscontrati.

Il NEV condivide la lettura della scuola in termini di priorità, tuttavia suggerisce una diversa articolazione.

Rispetto ai Risultati scolastici il NEV propone di distinguere i traguardi: da una parte quelli relativi alle azioni di recupero, dall'altra quelli per il potenziamento. Sebbene nella pratica quotidiana i processi su questi due traguardi possano essere spesso congiunti, come per esempio per l'indicazione di implementare un curriculum verticale (obiettivo suggerito dal NEV), per una più efficace azione si propone di distinguerli almeno dal punto di vista analitico.

Il NEV ha quindi confermato la priorità della scuola di ridurre la numerosità dei voti più bassi in uscita, suggerendo però un nuovo obiettivo di processo nell'area del Curricolo, della progettazione e della valutazione con la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla elaborazione di modelli per le UdA e di rubriche di valutazione. Mentre propone di spostare l'obiettivo di processo indicato dalla scuola nell'area dell'inclusione e della differenziazione "Predisporre strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione", a partire dalla nuova priorità indicata dal NEV: Sviluppare procedure e strumenti per la progettazione e la realizzazione di interventi didattici volti al potenziamento e valorizzazione delle eccellenze. Per questa seconda priorità il NEV propone due obiettivi di processo: 1) Implementare un curriculum verticale; 2) Predisporre strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione.

Rispetto alle Competenze chiave europee, il NEV non ritiene che l'obiettivo relativo alla predisposizione degli strumenti per la rilevazione delle eccellenze e per la loro valorizzazione sia pertinente alla priorità indicata dalla scuola. Questo obiettivo di processo è stato valorizzato collegandolo alle priorità che si riferiscono ai Risultati scolastici.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - PRIORITÀ E OBIETTIVI DI PROCESSO